



SANTA ELISABETTA DELLA TRINITÀ (1880 †1906)

Poesie

106. *Ad una delle sue consorelle Propter nimiam charitatem¹*

Conosci, sorellina, tutta la tua ricchezza?
Hai scandagliato mai l'abisso dell'amore?
Io vengo a rivelarti la bontà che non muta e sopra la tua anima
giorno e notte s'aggira.
Con lo sguardo più semplice, contempi la tua fede
il «mistero nascosto»² che nel tuo cuore si compie!
Ecco, il Divino Spirito ti sceglie per il suo tempio,³
non ti apparterrai più: questa è la tua grandezza!...
Rimani silenziosa sotto il tocco divino
perché s'imprima in te l'immagine di Cristo.
A questa somiglianza fosti predestinata
per un misterioso «decreto» del Creatore⁴.
Non sei più tu, realmente, ma divieni Lui stesso,⁵
in ogni istante ha luogo questa trasformazione.
Sii grata al Salvatore, al suo voler supremo,
e nell'adorazione inabissati tutta!
«Credi sempre all'amore»⁶, qualunque cosa accada.
Se Dio sembra dormire nel centro del tuo cuore
non lo svegliare, è un'altra grazia che ti prepara.
Poiché sono il tuo angelo, bisogna che ti canti
prima che me ne voli al beato soggiorno,
che vado ad attirarti un torrente di grazia.
Di lassù, dall'eterno focolare d'amore,
ti terrò senza posa all'ombra delle mie ali,
e guiderò i tuoi passi, lungo tutto il cammino,

¹ Ef 2,4: «... il grande amore con cui siamo stati amati»

² Col 1,26

³ 1Cor 3,16

⁴ Rm 8,29

⁵ Gal 2,20

⁶ Cf 1Gv 4,8.16

perché il tuo piedi mai non esiti o vacilli⁷
e perché sia divino tutto quello che fai.
Non è questa, sorella, preziosa missione
che mi fu affidata un giorno solenne?
Sì, vi sarò fedele e fin da questa terra
vorrei poterti dare tutti i doni del cielo!
Veramente gelosa sono della tua bellezza
e sogno di vederti, mia cara sorellina,
ogni giorno più degna del titolo di sposa
che si gloria soltanto della croce di Cristo.⁸
Resta sotto il manto che t'immola, serena,
come lo Sposo amato, in ogni suo dolore,
fu sempre il forte, pieno della divina pace,
fino nell'agonia, nell'angoscia suprema.
Tieni lo sguardo fisso al divino esemplare
per esserne la copia autentica e fedele.
Sarai così una lode d'immensa gloria al Padre,⁹
che ti custodirà nella sua dilezione.

Laudem gloriæ¹⁰

⁷ Cf Sal 121,3

⁸ Cf Gal 6,14

⁹ Ef 1,12

¹⁰ Verso il termine della sua vita, S. Elisabetta della Trinità non si firmava più con il suo nome di Elisabetta, ma con quel nome nuovo che aveva capito che il Signore le aveva dato dall'eternità (cf Ap 2,17) e cioè *Laudem gloriæ* (*Lode di gloria della SSma Trinità - Ef 1,12*)